



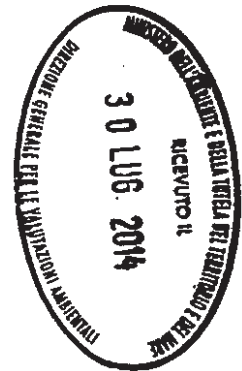
E. pro. DVA-2014-0026757 del 12/08/2014

DGpostacertificata

Da: iolanda di simone [iolanda.disimone@ingt.it]
Inviato: martedì 29 luglio 2014 22:01
A: dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it
Cc: segreteria.ministro@pec.minambiente.it; aia@pec.minambiente.it; ris@pec.minambiente.it; dva@minambiente.it
Oggetto: Osservazioni di contrarietà al progetto Ombrina Mare d30 BC MD del Comitato Salviamo il Paesaggio
Allegati: Ombrina2014_ComitatoSalviamoPaesaggio.pdf

Spett.le Ministero dell'Ambiente,
vi invio in allegato le osservazioni di contrarietà del Comitato Salviamo il Paesaggio al progetto Ombrina Mare d30 BC MD proposto dalla Mediterranean Oil and Gas di Londra.
Ringraziandovi per l'attenzione vi saluto cordialmente.

Ing. Iolanda Di Simone



Dott. Mariano Grillo - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali

Ing. Antonio Venditti - Divisione II - Sistemi di Valutazione Ambientale

Dott. Giuseppe Lo Presti - Divisione IV - Rischio rilevante e Autorizzazione Integrata Ambientale

Dott. Gianluca Galletti - Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare

Via Cristoforo Colombo 44 - 00147 Roma

OGGETTO: Contrarietà ad Ombrina Mare (Mediterranean Oil and Gas d30 BC MD)

Gentili Rappresentanti del Governo Italiano,

Sono Rosa Dina del Comitato Salviamo il Paesaggio, con sede a Cremona. Questa comunicazione è per ribadire la nostra più assoluta contrarietà di associazione al progetto Ombrina Mare, come sottoposto dalla Medoilgas di Londra ai vostri uffici per ricevere l'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Il progetto d30 BC-MD prevede l'estrazione di petrolio amaro e pesante a soli 6.5 km della costa di San Vito Marina con 4-6 pozzi di petrolio, vari chilometri di oleodotti ed un impianto di desolfurazione che incenerirà - per i prossimi 24 anni e ininterrottamente - scarti petroliferi tossici e nocivi a ridosso del costituendo Parco della Costa Teatina. Questi impianti sono pericolosi, visibili dalla riva e con forti impatti sulla vita del mare, della costa, e delle persone che qui vivono o vengono in vacanza.

Siamo sconcertati per la superficialità con cui l'Italia si è messa su questa strada delle trivellazioni, dimenticando quanti problemi ambientali sono connessi con tale scelta e dell'elementare principio di precauzione in zone tra l'altro da preservare per la bellezza dei paesaggi che le caratterizzano. Eppure il consiglio di Stato si è appena pronunciato a difesa del paesaggio, riconoscendolo come bene primario assoluto, che ha la precedenza rispetto a qualunque altro interesse. E i cittadini, quali diritti hanno? Devono sempre sottostare al volere di chi pensa solo ai soldi?

I fortissimi motivi di contrarietà espressi nel corso degli anni da tutto l'Abruzzo civile nonché dalla Commissione Tecnica VIA-VAS con parere n. 541 del 07.10.2010 restano validi ancora. Fra questi la potenzialità di inquinare il mare e l'atmosfera con il rilascio e l'incenerimento di sostanze tossiche, l'omissione di se e come verranno trattate le acque di produzione e gli scarti petroliferi, i danni alla pesca e alle zone di ripopolamento ittico presenti all'interno della concessione, l'uso di fanghi aggressivi e di tecniche di acidificazione e fratturazione come già dichiarato durante le fasi preliminari del 2008, il rischio sismico, di subsidenza indotta, di erosione della costa, il rischio di incidenti, la distruzione di tutti i progetti di turismo sostenibile lungo il Parco Nazionale della Costa dei Trabocchi, la scarsità del petrolio da estrarre, i dati poco trasparenti diffusi dalla Medoilgas e il suo esiguo capitale sociale che non le consentiranno di far fronte a possibili incidenti. Tutta la società civile d'Abruzzo, dalla Chiesa ai commercianti, dagli operatori turistici a quelli agricoli, si è espressa contro Ombrina, incluse le 40,000 persone scese in piazza il giorno 13 Aprile 2013. Il diniego di questo progetto è imposto dai più elementari principi di democrazia.

Ribadisco che la petrolizzazione del mare abruzzese è in totale contrasto con l'attuale assetto della costa

teatina e stravolgerebbe tutta la nostra economia, basata su un territorio sano e sostenibile. Il trattato di Aarhus, recepito anche dall'Italia, afferma che le popolazioni hanno il diritto di esprimere la propria opinione e che questa deve essere vincolante. Esortiamo dunque il Ministero a bocciare il progetto Medoilgas e tutti gli altri a venire, in rispetto della volontà popolare e della legislazione vigente.

Cremona, 29/07/2014

DINA ROSA

SALVIAMO IL PAESAGGIO.
DIFENDIAMO I TERRITORI.